

# Arte contemporanea. L'inizio o la fine del mondo

La mostra Minerali Cosmogonie di Tiziana Lorenzelli e Giorgio Palù porta i visitatori fuori dal tempo e dallo spazio



**Barbara Caffi**

[bcaffi@laprovinciacr.it](mailto:bcaffi@laprovinciacr.it)

27 NOVEMBRE 2022 - 09:23



CREMONA - Abbraccia, bacia, stringe mani, voltegga visibilmente contento, **Giorgio Palù**. Più contenuta, **Tiziana Lorenzelli** chiede se «Cremona è recettiva all'arte contemporanea? Avete i teatri, i violini...». Sono i protagonisti

di **Minerali Cosmogonie**, mostra d'esordio di un progetto più ampio, che coinvolge i **prodotti di forniture design di Metalli d'Autore**, azienda gioiello del made in Italy che nasce nel contesto di **Steel Group**, leader nella lavorazione e nella fornitura dell'acciaio e di altri metalli, dal corten al bronzo e che è guidato da **Tomas Caporali**.



**Dialogo è la parola chiave di un'esposizione sorprendente**, inaugurata festosamente ieri e ora visitabile su appuntamento **fino al 17 marzo prossimo**, chiamando lo **0372 835983**. Palù è cremonese, Lorenzelli arriva da Lecco. Entrambi sono architetti, perseguono una certa visionarietà in tutto ciò che fanno e amano il metallo, i metalli, novelli Efesto che plasmano il mondo e che - come tutti gli artisti - lo creano. Lo spazio espositivo è l'**Hangar - Showroom di Steel Group**, in **via Milano, 20**, poco dopo il passaggio a livello dove c'era la Piacenza, in una zona che difficilmente richiama l'idea di bello. Eppure. Eppure **l'arte trasforma i luoghi, dona l'epifania dell'inatteso, mette in sintonia linguaggi diversi** che tuttavia sanno usare lo stesso alfabeto.



**Tiziana Lorenzelli (rappresentata dalla Cortesi Gallery Milano-Lugano),** sperimentatrice da sempre, ha brevettato **Aluflexia®**, un foglio di alluminio che lei stessa lavora, piega, modella. **Giorgio Palù preferisce utilizzare scarti di lavorazione**, cui regala nuova vita e un senso nuovo. Le curatrici dell'allestimento, **Ilaria Bignotti e Vera Canevazzi**, hanno preferito evitare targhette e didascalie, troppo distraenti, perché se dialogo dev'essere, che dialogo sia: tra gli artisti, in primis, che si sono scoperti sulla stessa lunghezza d'onda; tra **le opere che si specchiano l'una nell'altra, rimandando riflessi e dilatandosi nello spazio**; tra le opere e Lucentia, il mobile di bronzo e acciaio ideato da Palù per Metalli d'Autore che cattura la luce e la rilancia; e tra le sculture e i visitatori, ipnoticamente catturati.





Fuori dal tempo, fuori dallo spazio, **la mostra sembra portare il visitatore in un'era quasi mitologica**, perché i metalli così lucenti e materici hanno un che di primordiale, rimandano a una provenienza cosmica accentuata da un **uso spregiudicato del colore, sia esso l'oro o il blu Klein**. Come all'inizio o alla fine del mondo, come a Cremona in una sera di fine autunno.